



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI UNIONE REGIONALE DELLA CALABRIA

L'Assemblea regionale dell'U.N.S.C.P., "aperta" a tutti i Segretari comunali e provinciali calabresi, tenutasi presso la Sala Conferenze del Comune di Lamezia Terme il 19 maggio 2014, alla quale hanno partecipato circa cinquanta Segretari, dopo ampio ed approfondito confronto, ha approvato il seguente documento:

NO ALL'ABOLIZIONE DELLA FIGURA DEL SEGRETARIO COMUNALE

SI ALLA RIFORMA DELLA P.A.

* * * * *

Modalità e tempistica dell'annuncio del Governo

Com'è noto, al punto n° 13) della "Lettera ai dipendenti pubblici", contenente 44 idee per la riforma della Pubblica Amministrazione, diramata dal Governo in data 30 aprile u.s. e sulla quale è stata avviata una fase di ascolto dei diretti interessati e di semplici cittadini, è riportata testualmente la proposta di "Abolizione della figura del Segretario comunale".

Sulle modalità (avvenute attraverso la diffusione di una semplice "lettera", peraltro mai recapitata ai destinatari) e sulla tempistica (alla vigilia della Festa del lavoro) prescelte dal Governo per rendere pubblici i propri intendimenti sulla categoria dei Segretari comunali si esprimono le più vive delusione e amarezza. Se, come afferma la "lettera" governativa, "il cambiamento comincia dalle persone" e "non si fanno le riforme della Pubblica Amministrazione insultando i lavoratori pubblici", ben altro sarebbe stato il percorso (e lo stile) che sarebbe stato lecito attendersi nei confronti di una intera categoria di servitori dello Stato che, nella stragrande maggioranza dei casi, svolge con abnegazione, spirito di servizio e piena assunzione di responsabilità molteplici, fondamentali e delicatissime funzioni all'interno degli Enti locali.

Siamo favorevoli alla riforma della Pubblica Amministrazione

Lungi dal considerarsi meri burocrati, avvinghiati ad anacronistici (ed inesistenti) privilegi, ovvero semplici "costi" a carico delle finanze pubbliche, i Segretari comunali si considerano, da sempre, delle risorse al servizio del Paese ed in particolare delle comunità locali, i

cui bisogni conoscono meglio di qualunque altra figura professionale operante nell'ambito del pubblico impiego.

Il Segretario, quale dirigente apicale posto al vertice degli Enti locali, primo collaboratore dei Sindaci e delle Amministrazioni elette dai cittadini, è il soggetto che, naturalmente, è chiamato a gestire i processi di innovazione e cambiamento sul territorio e, pertanto, è del tutto consapevole di quanto sia necessario ed urgente avviare e portare a compimento un profondo percorso di riforme nella Pubblica Amministrazione italiana. Sono proprio i Segretari che, da anni e non senza aver dato un proprio contributo in termini di idee e proposte, auspicano che venga finalmente approvato quel Codice delle Autonomie che definisca organicamente, coerentemente con i principi costituzionali e i reali bisogni delle comunità, il sistema complessivo delle Autonomie locali nel nostro Paese, capace di risolvere le tante ambiguità e problematicità frutto delle legislazioni ondivaghe e contraddittorie susseguitesi negli ultimi anni. E ciò a cominciare dalla definizione del ruolo e delle funzioni della dirigenza locale e del suo vertice apicale rappresentato dal Segretario.

I Segretari comunali e provinciali calabresi, tuttavia, ritengono che una vera riforma della dirigenza pubblica, anche di quella locale, debba puntare innanzitutto, quale obiettivo di fondo, a rafforzarne l'autorevolezza e la professionalità, attraverso percorsi di selezione rigorosi e trasparenti ed uno status che ne esalti l'indipendenza dalla politica e la affranchi da quella condizione di sudditanza e precarietà che, troppo spesso, ha caratterizzato lo spoils system all'italiana e senza regole a cui proprio i Segretari comunali hanno fatto da cavie.

Questa sì che sarebbe una riforma davvero coraggiosa e "rivoluzionaria"!

Purtroppo, la ventilata e generalizzata previsione di una carriera dirigenziale basata su incarichi a termine (punto 10 della "lettera") e sulla possibilità di licenziamento per il dirigente, non a seguito di serie valutazioni nel merito della sua attività, ma semplicemente perché rimasto privo di incarico (punto 11 della "lettera"), non è per nulla condivisibile e non sembra vada nella giusta direzione.

Centralità del ruolo del Segretario e sua specificità

Il Segretario comunale svolge un ruolo centrale di garanzia e di direzione complessiva dell'Ente locale, fondamentale per assicurare il coordinamento e il buon andamento delle attività amministrative e il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel programma di governo. Egli costituisce il vero e proprio punto di snodo tra l'attività di indirizzo, attribuita agli organi di governo e quella di gestione, assegnata all'apparato burocratico e, pertanto, la sua mera abolizione lascerebbe gli Enti privi di quella dirigenza apicale in possesso delle specifiche competenze professionali richieste dal ruolo di vertice che ricopre.

Come anche gli stessi Segretari ripetono da anni, occorre senz'altro riformarne la figura, con sistemi di reclutamento e di formazione capaci di rafforzarne le capacità professionali, innovandole e rendendo tale dirigente ancora più competente e maggiormente dotato degli strumenti professionali necessari ad assicurare la direzione complessiva, superando le ambiguità dell'attuale normativa e introducendo un sistema di regole nel procedimento di nomina che consenta al vertice politico di effettuare la migliore (in termini di professionalità e competenza) delle scelte possibili per individuare la figura di vertice degli Enti locali.

I Segretari comunali sono pronti per accettare la sfida del cambiamento, purché si tenga in debito conto la **specificità** e l'**infungibilità** del proprio ruolo, non sovrapponibile *tout court* a qualunque figura dirigenziale, per quanto autorevole possa essere, né tantomeno paragonabile a chi, magari per mera affinità politica, non si sia sottoposto a rigorose selezioni concorsuali e rigidi percorsi di carriera che, a partire dai Comuni di più piccola dimensione, ne abbiano consentito l'accesso alle prestigiose sedi dei Comuni capoluogo e delle città metropolitane.

A nostro parere, l'eventuale ruolo unico della dirigenza non potrà non contemplare la sua articolazione in sezioni speciali, per quelle funzioni dirigenziali che, in ragione della particolare rilevanza e complessità delle funzioni, richiedono uno specifico profilo professionale, come certamente è quello dei Segretari comunali, deputato alla direzione complessiva degli Enti locali.

Le peculiarità della realtà calabrese

Le peculiarità territoriali e ambientali della Regione Calabria esaltano alcune delle tradizionali funzioni assegnate ai Segretari comunali. Se da un lato, infatti, la forte e pervasiva presenza della criminalità organizzata (che non lascia indenni gli Enti locali, per come ampiamente testimoniato dal gran numero di enti sciolti *ex art. 143 T.U.E.L.* per infiltrazioni e/o condizionamenti mafiosi) trova nel Segretario comunale un punto di riferimento insostituibile per il presidio della legalità e il rispetto delle regole, la diffusa gracilità delle strutture amministrative degli Enti, spesso carenti o del tutto prive di personale qualificato che possa supportare gli Amministratori nel loro percorso di governo del territorio, rende tanto più necessaria la presenza di una figura, come quella del Segretario, in grado di mettere a frutto le sue competenze interdisciplinari, organizzare gli uffici e i servizi e dirigere la struttura burocratica degli enti nel suo complesso.

L'azione sindacale a difesa della categoria

Seppur nella varietà delle sensibilità e delle opinioni espresse da ciascun partecipante all'Assemblea, i Segretari calabresi condividono, nel loro complesso, la posizione e l'approccio costruttivo assunti dall'U.N.S.C.P. sulla questione:

NO a posizioni autoreferenziali e di sterile chiusura alle novità ed alle sfide del futuro.

SI al confronto con i soggetti istituzionali sui temi della professionalità e della competenza che, sempre più, dovranno caratterizzare le figure dirigenziali nel nostro Paese.

E' auspicabile che sui temi sollevati dal Governo, ivi compreso quello che riguarda la riforma (e non l'abolizione) della figura del Segretario comunale, si avvii un approfondito e serio dibattito che coinvolga il mondo politico e accademico, gli Amministratori locali, le migliori esperienze e professionalità, e si recuperino le ragioni del confronto e del dialogo, al fine di giungere al comune obiettivo di realizzare una Pubblica Amministrazione moderna e capace di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini.

E' auspicabile, inoltre, che l'U.N.S.C.P., a valle delle iniziative assunte a tutela della categoria per contrastare la proposta di abolizione, sappia formulare una autonoma e originale proposta di riforma della figura del Segretario comunale, che vada incontro alle rinnovate esigenze degli Enti ma salvaguardi la **specificità**, l'**autorevolezza** e la **dignità** della figura del Segretario, quale figura apicale deputata ad assicurare la direzione complessiva degli Enti locali.



L'Assemblea Regionale "aperta" si è svolta presso la Sala Conferenze del Comune di Lamezia Terme



Un momento dell'Assemblea (da sinistra: Calogero, Capria, Tresoldi, Quattrone, Criaco, Primerano, Sandulli)



L'Assemblea Regionale "aperta" di Lamezia Terme ha visto la partecipazione di circa cinquanta Segretari

* * * * *

Lamezia Terme, 19 maggio 2014

L'ASSEMBLEA REGIONALE